

CICLISMO

Il sole ha accompagnato solo le premiazioni

Vdb International atleti da Panama e camere cinesi

Non c'è stato il record di iscritti, a causa solo del maltempo, ma la Via dei Berici ha conquistato nuovi orizzonti allargando i propri confini. Pablo Luis

Caballero è arrivato da Panama per disputare la cross country vicentina. Il made in Italy è invece consigliabile nella scelta dei materiali. Un anziano biker

ha forato ieri a metà del percorso corto dovendo poi proseguire a piedi nonostante due camere d'aria di ricambio. Ma erano cinesi... AN.SI.



La "Via dei Berici" è partita e subito i big si danno battaglia



La pioggia caduta in mattinata ha creato qualche problema ai biker che si sono presentati alla partenza



Scambio di opinioni prima del via della gara di cross country

MOUNTAIN BIKE. La 22ª edizione della classica cross country non è riuscita a superare il record ma ha mantenuto lo spirito che la caratterizza

Via dei Berici infangata, festa solo a metà

A causa del maltempo circa metà dei 2.500 iscritti non è partita. Nel percorso lungo trionfano Daniele Mensi e Marika Tovo

Antonio Simeone

All'inizio la pioggia caduta copiosa all'alba a rendere ancora più pesanti i due percorsi della cross country. Alla fine il sole che illumina le premiazioni con gli atleti tutti infangati, da cima a piedi ma comunque felici di aver onorato anche quest'anno una manifestazione unica. Sono i due volti della Via dei Berici 2015, edizione numero 22.

Lino Mosele, microfono in mano, consegna premi a tutti. A Daniele Mensi, trionfatore del percorso lungo con la media da brivido 24 e 19 davanti a Stefano Dal Grande e a Domenico Valerio; a Marika Tovo, la regina del percorso lungo donne a 19 e 25 di media, a Valentina Capponi, vincitrice del percorso corto

femminile e, soprattutto, a Nicola Risatti e Pietro Lunardi, vincitori a pari merito del percorso corto uomini. Un finale, il loro, nel pieno spirito della Via dei Berici, appaiati e per mano al traguardo.

Non ha superato il record, questa 22ª edizione. Nonostante il boom di preiscrizioni chi aveva illuso gli organizzatori. Per superarlo ci voleva il sole, ma il fine settimana grigio ha tenuto lontani almeno 500 bikers dell'ultimo giorno non impedendo di arrivare alla cifra quasi record di 2500 iscritti. Molti dei quali hanno alla fine rinunciato temendo i pericoli del fango. Ma alla fine la gara della solidarietà è stata comunque vinta da quei 1200 partenti circa che hanno sfidato le insidie di un percorso diventato improvvisamente difficile.



Allo start c'è già aria di corsa tirata nonostante le molte defezioni per il maltempo. FOTOSERVIZIO COLORFOTO

I BIG INSIEME. Nicolas Pettinà questa volta è fuori dalla partita. Il campione vicentino dominatore delle ultime edizioni pedala comunque con i

migliori anche se fuori concorso, sempre disponibile al richiamo degli organizzatori. Uno spettatore privilegiato dello spunto finale di Danie-

le Mensi che stacca Stefano Dal Grande e Domenico Valerio proprio nell'ultimo tratto. Il quartetto di big aveva già fatto il vuoto tanto che per ve-

dere un altro corridore comparire in viale Sant'Agostino bisogna aspettare un quarto d'ora. Si tratta di Dario Persich, è lui a vincere la gara degli umani.

Ma non fanno meno impressione le donne del lungo. Il treno delle prime quattro viaggia ad alta velocità. La media (19 e 05) di Marika Tovo che fa corsa a sé è quasi la stessa della dominatrice del percorso corto, Valentina Capponi.

Anche Giorgia Marchet, Chiara Zanettin e Luisa De Lorenzo Poz sono di un'altra categoria rispetto a tutto il resto del plotone rosa. La quinta, Marina Bernadello, arriva dopo un'ora.

GRUPPO DA LEGGENDA.

L'altra faccia della Via dei Berici è quella dei gruppi. Il numero del Team Bike Castलगomberto è da brivido anche quest'anno con 167 corridori iscritti davanti al sorprendente Itas con 117 bikers. Per la Cicli Fortuna è l'ennesima vittoria, la quinta consecutiva, la nona nelle ultime undici edizioni. ●

Le classifiche

PERCORSO LUNGO UOMINI (46 Km)

Daniele Mensi (Scapin Pro Racing Team) 1h54'06" alla media di 24,19, 2. Stefano Dal Grande (Isibike Costo) a 10", 2. Domenico Valerio (Team Corratec-Keit) a 1'22", 4. Dario Persich (Noxon Racing Team) a 15'45", 5. Renato Cecchetto (Westcicli) a 19'19", 6. Roberto Capponi (Olympia) a 22'22", 7. Carlo Benedetti (Colli Berici) a 22'45", 8. Francesco Gambuti (Maistraki) a 22'45", 9. Dino Pavan (Free Team) a 23'11", 10. Emanuele Venturini (Colli Berici) a 23'32".

DONNE (46 Km)

Marika Tovo (Isibike Costo) 2h23'20" alla media di 19'25, 2. Giorgia Marchet (Four Es Racing Team) a 3'21", 3. Chiara Zanettin (Vecchia Fontana) a 7'42", 4. Luisa De Lorenzo Poz (Team Este) a 11'26", 5. Marina Bernadello (Superbike Pozzetto) a 1h00'45", 6. Anna Vaccari (Ruedafossi) a 1h29'44", 7. Sonia Bovari a 1h38'52", 8. Malinka Tessari (Superbike Pozzetto) a 1h43'22", 9. Daniela Bertuzzo a 2h00'47", 10. Beatrice Baesso a 2h10'56".

PERCORSO CORTO UOMINI

Nicola Risatti e Pietro Lunardi (Lunardi Bike Team) 53'57"42 alla media di 24,46, 3. Andrea Martini (Scott Racing Team) a 2'10", 4. Renato Cortiana (Ecor Team Schio) a 2'57", 5. Fabio Pettinà (Ruedafossi) a 4'40", 6. Matteo Castegnaro (Il Ciclista) a 5'51", 7. Manuel Zini (Schio Bike) a 7'45", 8. Paolo Marotta (Cicli Rossi) a 8'03", 9. Roberto Marchioro a 8'12", 10. Massimo Pellattiero (Giolabici) a 9'19".

DONNE

Valentina Capponi (Cicli Olympia) 1h09'23" alla media di 19,02, 2. Annamaria Chiarello (Restena) a 5'13", 3. Chiara Burato (Maistraki) a 6'44", 4. Sonia Scalabrin (Freetime) a 22'46", 5. Sonia Ridolfi a 25'23", 6. Lorena Pizzolato (Freetime) a 29'06", 7. Tiziana Formica (Pianeta Bike) a 34'48", 8. Anna Valerio (Corratec-Keit) a 35'34", 9. Anna Zanella a 39'18", 10. Laura Ghiotto (idem) a 42'34".

IL BILANCIO. Tra i partecipanti c'è chi è arrivato cantando e chi ha rinunciato alla cauzione. I biker del Punto Bici donano il pacco gara alla Caritas

«Nessun infortunio grave: è stato un miracolo»

Mosele: «Un'edizione straordinaria. Viste le condizioni è andata bene»

Stanco, tanto, ma felice. Lino Mosele dispensa sorrisi a tutti anche al termine di una giornata durissima. Il presidente del comitato organizzatore della Via dei Berici tira un sospiro di sollievo quando gli dicono che, nonostante il fondo del terreno reso pericoloso dal fango, tutto è andato bene e che di infortuni gravi non ce ne sono stati. Un paio di persone sono state medicate al pronto soccorso per delle escoriazioni, ma nulla di grave per fortuna.

«La cosa più importante alla fine - sottolinea Mosele - è che nessuno si sia fatto male e in queste condizioni è un mezzo miracolo. L'unico rammarico da parte nostra è per il tempo che ci ha impedito di raggiungere il record assoluto. Sarebbe bastata una giornata normale per superare ampiamente i 2900 iscritti dopo il dato delle preiscrizio-

ni. Questa 22esima edizione è stata straordinaria sotto tutti i punti di vista. Nonostante il terreno brutto e i percorsi resi pericolosi, tutti i bikers hanno affrontato le difficoltà con lo spirito giusto. Molti sono arrivati cantando».

Il patron della Via dei Berici esce insomma con ritrovate energie da questa 22esima edizione. «Mentre in altre edizioni non era mai mancato qualche piccolo contrasto, qualcosa che non mandavi giù, questa volta non ho visto da parte di nessuno il minimo segnale di qualcosa che sia andato sorto. L'entusiasmo che ho respirato da parte di tutti, dai volontari semmarco più fantastici, al nostro gruppo, mi ha davvero reso felice e pronto a ripartire».

Anche la gara di solidarietà è stata straordinaria. A fornire un dato significativo è Andrea Cazzola, vice presidente



Un arrivo festoso

del comitato organizzatore. «In ben 1299 hanno rinunciato alla cauzione dei 5 euro per i chip. È bello vedere che i nostri bikers sono sensibili al messaggio della Via dei Berici. Un'altra bella testimonianza ci è arrivata dal Punto Bici Team Bike, i cui bikers hanno deciso di donare gli alimenti del pacco gara alla Caritas San Vincenzo di Arzignano. Sono queste le cose

che ci riempiono di gioia. Quando la voglia di mollare è sempre più forte perché sei costretto a litigare e avviliti per mille difficoltà dopo che hai sacrificato tanto tempo al lavoro e alla famiglia questi gesti sono la cosa più bella. Perché vedi che qualcuno ti capisce, si ispira alla nostra iniziativa e tutto prende un senso». ● AN.SI.

Le curiosità

Vigolo sale più veloce. Che Fortuna tra i gruppi

Molto interessante anche quest'anno è stato il prologo della Via dei Berici con la cronoscalata da Nogarazza a Perarolo organizzata da Mosele Savegnago e il gruppo Corratec. Tre chilometri e mezzo di ascesa che hanno visto i primi quattor acchiusi in un fazzoletto di soli sei secondi. **Classifica società:** 1. Team Bike Castलगomberto Cicli Fortuna 167, 2. Itas Assicurazioni 117, 3. Free Time 92, 4. Isibike Costo Arzignano 91, 5. Punto Bici 88, 6. Rueda Fossi&Electric Bike Team 77, 7. Pianeta Bike 49, 8. Team Gasparotto 48, 9. Il Ciclista 46, 10. Maistraki 45.



Pietro, classe 2007: il più giovane

Cronoscalata (km 3,5): 1. Alberto Vigolo (Gsc Cornedo) 7'33"71, 2. Moreno Vicari (Cycling Team Mainetti) a 3 centesimi, 3. Luigi De Cesero (Due Ruote Sport) a 4'07, 4. Fabio Ciot (Team Professional Bike) a 6'16, 5. Filippo Attolini (Team Rana Tagliaro) a 21'94, 6. Andrea Zanini (Colli Berici) a 22'07, 7. Luca Tecchiano (Nine 9 Team Coccodrill) a 25'66, 8. Fabiano Maria Vecchia (Colli Berici) 33'66, 9. Roberto Dal Santo (Caffè Carraro) 34'72, 10. Marco Gasparotto (Team Beraldo) a 46'52. AN.SI.